

sottosegretario di Stato mi pare di aver capito che il Governo è rimasto anch'esso abbastanza impressionato di questi fatti, e che forse sta studiando una soluzione per così grave problema.

M'auguro, dunque, sinceramente che il Governo, che ha tanto sollecita cura del pubblico bene, della pubblica cosa, sappia dedicarsi alla soluzione di questo problema che è d'una gravità singolare, specialmente per la conformazione della città di Napoli, dove, mancando i *tramways*, il movimento s'arresta completamente.

Vorrei che il Governo assumesse l'impegno, almeno morale, di proporre provvedimenti atti ad impedire il rinnovarsi d'atti di vandalismo, di vero teppismo, come quelli a cui io dovetti assistere.

Infatti, per opera di pochissimi facinorosi, di pochissimi farabutti, fu gettato il discredito sulla più bella ed anche sulla più buona, sopra una delle più buone città d'Italia, la quale fu così messa in cattiva vista, specialmente presso i forestieri, che la frequentano più d'ogni altra città.

Rinnovo pertanto le mie sollecitazioni in questo senso al Governo, riserbandomi di dichiararmi completamente soddisfatto, quando vedrò attuati i provvedimenti invocati. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

PODRECCA. Sarebbe meglio parlare dei contratti del Municipio di Napoli! Avete venduto la città a compagnie straniere! (*Rumori a destra e al centro*).

CARUGATI. Non abbiamo venduto niente!

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Marangoni, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per aver notizie d'una certa Commissione inviata più di un anno fa a studiare le condizioni di pesca del lago di Iseo e per sapere se e quando la Commissione stessa intenda di presentare le proprie relazioni e conclusioni »;

Graziadei, al ministro dell'interno, « sulla condotta dell'autorità politica della pubblica sicurezza nel circondario d'Imola ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Loero, al ministro dell'istruzione pubblica, « se non creda conveniente ed opportuno far dichiarare monumento nazionale la casa dove nacque Tiziano Vecellio in Pieve di Cadore ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

VICINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'interrogazione dell'onorevole Loero mi porge occasione di chiarire il concetto che si riferisce alla dichiarazione di monumentalità di un edificio, fatta sia per legge, sia per decreto reale. Ora il dichiarare monumento nazionale un edificio non modifica in nessun modo lo stato di diritto, non sopprime i doveri del proprietario dell'edificio stesso e non li diminuisce, e sopra tutto non può portare oneri nuovi allo Stato. Credo necessario avvertire ciò, perchè generalmente così dai privati come dagli enti pubblici e persino dai magistrati, si crede che lo Stato abbia diritto di tutela soltanto per gli edifici che sono dichiarati monumenti nazionali; mentre a stabilire il diritto di tutela dello Stato è sufficiente la iscrizione dell'immobile nell'elenco degli edifici aventi pregio artistico e storico, elenco che ora si sta ripubblicando diviso per provincie. Io ho qui il fascicolo della provincia di Alessandria, e in esso sono comprese 210 località, le quali contengono edifici ed avanzi che per il loro pregio artistico e storico sono soggetti alla tutela dello Stato. Quindi l'iscrizione nell'elenco, come la dichiarazione di monumento nazionale, rappresenta una limitazione, del diritto di proprietà, ma non un obbligo dello Stato di provvedere in luogo del proprietario alla difesa, alla manutenzione, ai restauri dell'immobile. È pertanto sperabile che scompaiano le incertezze della giurisprudenza italiana in materia di monumenti nazionali.

Premesso ciò, sono lieto di assicurare l'onorevole Loero che non vi è alcuna difficoltà per l'accoglimento della domanda tendente a far dichiarare monumento nazionale la casa dove nacque il grande maestro dell'arte veneziana. Si tratta solo di un onore che in tal modo lo Stato renderà alla memoria dell'illustre pittore; ma poichè ciò può arrecare legittima soddisfazione all'onorevole Loero ed ai cittadini di Pieve di Cadore, ed essere di conforto a quanti italiani hanno vivo l'amore per l'arte, il Governo non mancherà di accogliere la domanda (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Loero ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LOERO. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, e lo ringrazio. Però mi dispiace di non poter convenire con lui sulla questione giuridica testè esposta. Io ritengo che il Governo, dopo il decreto con cui un